sParlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/2133(DEC)

14.12.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022, sezione V – Corte dei conti
(2023/2133(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Luke Ming Flanagan

PR_DEC_Other

INDICE

Pagina

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022, sezione V – Corte dei conti
(2023/2133(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022[1],

– visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2022 (COM(2023)0391 – C9-0252/2023)[2],

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2022, presentata all'autorità competente per il discarico (…),

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2022, corredata delle risposte delle istituzioni[3],

– vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti[4] nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2022 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visti l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[5], in particolare gli articoli 59, 118, 260, 261 e 262,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2024),

1. concede il discarico al Segretario generale della Corte dei conti per l'esecuzione del bilancio della Corte dei conti per l'esercizio 2022 / rinvia la decisione sul discarico al Segretario generale della Corte dei conti per l'esecuzione del bilancio della Corte dei conti per l'esercizio 2022;

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

---

[1] GU L 45 del 24.2.2022.
[2] GU C, C/2023/2, del 12.10.2023.
[3] GU C, C/2023/103, del 4.10.2023.
[4] GU C, C/2023/112, del 12.10.2023.
[5] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022, sezione V – Corte dei conti
(2023/2133(DEC))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022, sezione V – Corte dei conti,

– visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2024),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità nonché attuando i concetti della programmazione di bilancio basata sulla performance e della buona gestione delle risorse umane;

B. considerando che la Corte dei conti (la "Corte") è il revisore esterno dell'Unione, incaricato, attraverso un'attività di audit indipendente, professionale ed efficace, di valutare l'economia, l'efficacia, l'efficienza, la legittimità e la regolarità dell'azione dell'Unione al fine di migliorare la responsabilità, la trasparenza e la gestione finanziaria, rafforzando in tal modo la fiducia dei cittadini e rispondendo efficacemente alle sfide attuali e future che l'Unione deve affrontare;

C. considerando che, fatte salve le disposizioni degli articoli 287 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), dalla chiusura dell'esercizio 1987 la Corte affida annualmente a un revisore esterno indipendente l'audit dei propri conti di gestione e che, a partire dall'esercizio 1992, le relazioni del revisore esterno sono state pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;

D. considerando che la Corte rende conto della propria gestione alle autorità di bilancio tramite la relazione annuale di attività del proprio Segretario generale, la cui finalità, conformemente all'articolo 74, paragrafo 9, del regolamento finanziario, è di fornire informazioni sulla gestione delle risorse, compresi i sistemi, nonché sull'efficienza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno della Corte;

E. considerando che, assolvendo i propri compiti in modo trasparente e indipendente, la Corte contribuisce al controllo democratico, al dibattito pubblico e alla solidità della gestione finanziaria dell'Unione;

F. considerando che la Corte ha ritenuto che, per valutare la governance dell'Unione, la sua responsabilità e trasparenza, nonché la qualità e l'affidabilità delle informazioni e dei dati forniti sull'attuazione delle politiche dell'Unione, la soluzione migliore sarebbe che la Corte fosse incaricata di controllare tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi

dell'Unione istituiti dai trattati o a norma dei trattati e tutte le strutture intergovernative di importanza fondamentale per il funzionamento dell'Unione; che il Parlamento sostiene fortemente la Corte e accoglierebbe con favore qualsiasi iniziativa volta ad attribuirle un mandato più ampio;

1. rileva che il bilancio della Corte rientra nella rubrica 7 del QFP, "Pubblica amministrazione europea", che nel 2022 ammontava a 11,6 miliardi di EUR (pari al 5,9 % del bilancio totale dell'Unione); constata che, nel 2022, il bilancio della Corte, pari a circa 0,2 miliardi di EUR, rappresentava l'1,4 % delle spese amministrative totali;

2. prende atto del fatto che la Corte, nella sua relazione annuale per l'esercizio 2022, ha esaminato nell'ambito della rubrica "Amministrazione" un campione di 60 operazioni, pari al numero di operazioni esaminate nel 2021; constata inoltre che la Corte scrive che le spese amministrative comprendono le spese per le risorse umane, incluse le spese per le pensioni, che nel 2022 hanno rappresentato circa il 70 % delle spese amministrative totali, nonché le spese concernenti gli immobili, le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione, e che dal lavoro svolto nel corso di molti anni risulta che, nel complesso, questo settore di spesa è a basso rischio;

3. invita la Corte ad aumentare il numero di operazioni nell'ambito della rubrica "Amministrazione" da esaminare per tutte le istituzioni da controllare, affinché il Parlamento possa svolgere meglio il suo ruolo di autorità di discarico per le altre istituzioni; accoglie con favore l'indicazione che la Corte intende elaborare una relazione speciale incentrata sulle spese amministrative delle istituzioni, eccettuata la Commissione;

4. osserva che i conti annuali della Corte sono controllati da un revisore esterno indipendente al fine di garantire l'applicazione da parte del revisore della Corte degli stessi principi di trasparenza, responsabilità e indipendenza applicati dalla Corte nei confronti delle entità da essa controllate; rileva con soddisfazione che il revisore esterno non ha segnalato alcuna questione specifica a seguito del suo audit della Corte;

Gestione finanziaria e di bilancio

5. constata che il bilancio complessivo della Corte per il 2022 è ammontato a 162 141 175 EUR, il che equivale a un aumento del 5,5 % rispetto ai 153 721 727 EUR del 2021; osserva che l'aumento è stato dovuto principalmente agli adeguamenti salariali e a 20 nuovi posti temporanei legati a NextGenerationEU; constata che per il 2022 il 90 % degli stanziamenti è stato destinato ai membri e al personale della Corte, mentre il 10 % è stato destinato a immobili, apparecchiature e spese varie;

6. rileva che, nel corso del 2022, la Corte ha effettuato 26 storni di bilancio ai sensi dell'articolo 29 del regolamento finanziario, per un totale di 3,4 milioni di EUR, pari al 2,1 % degli stanziamenti per tale esercizio finanziario, che hanno comportato principalmente una diminuzione delle spese per le missioni, le pubblicazioni, le interpretazioni e il servizio giuridico, e un aumento delle spese per la sistemazione dei locali, tra cui il rifacimento del tetto, i costi energetici, gli agenti contrattuali e le attrezzature informatiche; rileva inoltre che il tasso di esecuzione del bilancio per il 2022 è stato del 98,50 %, in lieve aumento rispetto ai due anni precedenti;

7. rileva con soddisfazione che il revisore esterno ha dichiarato che le risorse assegnate

sono state utilizzate per le finalità previste e che le procedure di controllo poste in essere dagli ordinatori hanno fornito le garanzie necessarie per assicurare la conformità delle operazioni finanziarie alle norme e ai regolamenti applicabili;

8. rileva che la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha creato pressioni sul bilancio della Corte in diversi modi, anche attraverso l'aumento dell'inflazione e degli adeguamenti salariali, e il forte aumento dei costi di energia e riscaldamento;

9. rileva che il bilancio generale delle missioni della Corte è diminuito da 2 988 000 EUR nel 2021 a 2 452 000 EUR nel 2022, pari a una riduzione del 18 %, a causa delle continue restrizioni ai viaggi all'inizio del 2022 e dei cambiamenti nelle modalità di lavoro con un maggior numero di riunioni a distanza; osserva, inoltre, che la Corte non dispone di una linea di bilancio specifica per le missioni e i viaggi del suo Presidente; rileva infine che la linea di bilancio per le missioni per tutti i membri della Corte è ammontata a 290 000 EUR sia nel 2021 che nel 2022;

10. accoglie con favore il fatto che, dal 2022, la Corte disponga di una metodologia di controllo dettagliata per gestire i costi di missione con controlli sia *ex ante* che *ex post*;

Gestione interna, performance e controllo interno

11. rileva che il 2022 è stato il secondo anno di attuazione della strategia della Corte per il periodo 2021-2025 e che, alla fine del 2022, su 29 misure strategiche 18 erano state pienamente realizzate o il quadro per la misura era stato istituito ed erano in corso ulteriori azioni, mentre 11 misure erano in corso o ricorrenti;

12. constata che, nel corso del 2022, la Corte ha presentato 7 relazioni annuali, 8 pareri, 28 relazioni speciali e 1 revisione, ossia un numero di relazioni, pareri, relazioni speciali e revisioni analogo a quello presentato nel 2020 e nel 2021;

13. prende atto del fatto che la Corte stabilisce il proprio programma di lavoro in piena autonomia, anche per quanto riguarda le relazioni speciali da produrre; continua a suggerire alla Corte che le relazioni speciali incentrate sulla situazione e sulle sfide attuali dell'Unione con un chiaro orientamento e rilevanza di bilancio attireranno maggiormente l'attenzione dei principali portatori di interessi in Parlamento e altrove; accoglie con favore, a tale proposito, la revisione nel 2022 del suo processo di programmazione, che introduce una maggiore flessibilità nell'affrontare le sfide più urgenti, al fine di servire meglio gli interessi dei soggetti coinvolti;

14. apprezza che, come richiesto dal Parlamento, la Corte abbia concentrato la propria attività di audit sulle sfide europee attuali, come dimostra la rapidissima produzione del parere 3/2023 sullo strumento per l'Ucraina e l'attenzione prestata al monitoraggio della sua attuazione; esprime preoccupazione poiché, per l'attività di audit relativa al dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Corte non ha ancora pieno accesso a FENIX, e poiché le informazioni contenute in tale strumento informatico non vengono aggiornate tempestivamente: condivide il parere della Corte secondo cui l'articolo 257 del regolamento finanziario prevede il pieno diritto di accesso per la Corte;

15. accoglie con favore il fatto che la Corte abbia fornito un riepilogo del numero e tipo di audit interni effettuati presso la Corte e una sintesi delle raccomandazioni e del seguito dato a queste ultime, in linea con l'articolo 118, paragrafo 8, del regolamento

finanziario; rileva che il programma di lavoro annuale del revisore interno prevede compiti ricorrenti, compiti selezionati e altri compiti portati a termine nel corso dell'anno; osserva che alcune azioni la cui attuazione era prevista nel 2022 sono state rinviate al 2023 e chiede alla Corte di riferire al Parlamento circa la loro attuazione;

16. incoraggia la Corte a rafforzare il proprio contributo alla lotta contro la frode nel bilancio dell'Unione, non solo individuando e segnalando le problematiche che rendono i programmi finanziati dall'Unione soggetti a frode, ma anche prendendo in considerazione il dibattito in corso tra i componenti della struttura antifrode e intensificando l'attività di audit in collaborazione con gli organismi incaricati dell'individuazione delle frodi, valutando periodicamente le loro attività e fornendo all'autorità competente per il discarico un riscontro pertinente per la sua analisi;

17. accoglie con favore il fatto che la strategia della Corte per il periodo 2021-2025 faccia riferimento alla formulazione di raccomandazioni efficienti in termini di costi per contribuire alla riduzione degli oneri burocratici delle istituzioni dell'Unione; rileva che le raccomandazioni della Corte riguardanti l'aumento dell'efficienza delle procedure, l'utilizzo delle migliori pratiche, il miglioramento del coordinamento, la definizione di processi standard, la prevenzione della sovraregolamentazione, nonché la semplificazione e la digitalizzazione, in particolare, contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo;

18. incoraggia la Corte a continuare a raccomandare la predisposizione e la manutenzione di banche dati a livello dell'Unione, nonché gli sforzi per sviluppare efficaci capacità di estrazione dei dati allo scopo di effettuare analisi dei dati a livello dell'Unione e individuare i rischi rilevanti per l'UE; invita la Corte a lavorare per individuare i requisiti necessari per la raccolta, il trattamento e l'archiviazione dei dati necessari per un controllo semplice e interoperabile dell'utilizzo dei fondi pubblici da parte degli Stati membri;

Risorse umane, uguaglianza e benessere del personale

19. constata che la Corte, alla fine del 2022, disponeva di un organico di 921 persone, in lieve aumento rispetto alle 917 della fine del 2021 e alle 910 della fine del 2020; rileva che alla fine del 2022 la distribuzione di genere complessiva era di 434 uomini, pari al 47,1 %, e 487 donne, pari al 52,9 %; constata inoltre che la distribuzione complessiva tra le categorie di personale era di 830 funzionari (90 %), tra cui 620 amministratori (AD) e 210 assistenti e segretari (AST/SC), e 91 agenti contrattuali (10 %);

20. osserva che i gradi AD 13-16 contavano 79 persone, di cui 49 uomini e 30 donne, pari al 62 % di uomini e al 38 % di donne, il che rappresenta un lieve aumento della percentuale di donne in tali categorie rispetto al 37,5 % del 2021 e al 34,5 % del 2020;

21. accoglie con favore il fatto che tutte le nazionalità dell'Unione siano rappresentate tra i membri del personale della Corte, sia nella categoria AD che nella categoria AST/SC; rileva, tuttavia, che alcune nazionalità sono sottorappresentate e a tale proposito valuta positivamente il fatto che la Corte abbia tentato di farsi pubblicità direttamente in alcuni Stati membri (Danimarca, Estonia e Lettonia);

22. constata che la Corte dispone di un regime di telelavoro che prevede la possibilità di lavorare da casa fino a 10 giorni al mese e fino a 10 giorni consecutivi; constata, inoltre,

che il regime consente al personale di lavorare fino a 5 giorni al mese e 30 giorni lavorativi all'anno al di fuori del luogo di residenza principale; rileva, infine, che in un'indagine condotta tra i membri del personale il 95 % era favorevole alle modalità di telelavoro e l'88 % riteneva che esso avesse un impatto positivo sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata;

23. riconosce le sfide connesse all'attrarre personale a lavorare in Lussemburgo e incoraggia la Corte a collaborare con le altre istituzioni lussemburghesi del gruppo interistituzionale ad alto livello al miglioramento dell'attrattiva del Lussemburgo per i membri del personale e alle diverse azioni possibili individuate, tra cui l'idea di una speciale indennità di alloggio per contrastare i costi elevati degli affitti, che incidono soprattutto sul personale di grado inferiore, e la possibilità di offrire alloggi temporanei a prezzi ragionevoli per soggiorni brevi;

24. rileva con preoccupazione che il numero di giorni di congedo per malattia nel 2022 è stato di 11 622, con un incremento del 54 % rispetto al 2021, in cui il numero di giorni di congedo per malattia è stato di 7 524; osserva nel contempo che nel 2018 la Corte ha usufruito di 10 255 giorni di congedo per malattia e che il numero relativamente basso del 2021 potrebbe essere legato alla situazione del COVID-19;

25. rileva con preoccupazione che, nel 2022, la Corte ha segnalato sette casi di burnout; prende atto del fatto che la Corte afferma che la disponibilità di risorse è tenuta in considerazione al momento di definire il programma di lavoro annuale e che gli amministratori e il gruppo dirigente a livello direzionale valutano il carico di lavoro al fine di garantirne una distribuzione uniforme; incoraggia, tuttavia, la Corte a mantenere alta l'attenzione su questo problema per diminuire il numero di casi associati a burnout;

26. accoglie con favore il fatto che, a seguito di un ampio approccio collaborativo, nel dicembre 2022 siano state adottate una decisione e una politica miranti a garantire un ambiente di lavoro rispettoso e privo di molestie, chiaramente incentrate sulla prevenzione, la sensibilizzazione e l'individuazione precoce, che definiscono altresì una serie di misure (consulenza riservata, mediazione e denunce formali) da applicare qualora si intuisca la presenza molestie;

27. accoglie con favore il piano d'azione per la diversità e l'inclusione della Corte per il periodo 2021-2025 e si compiace delle misure adottate nel corso del 2022 per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al piano e ai risultati ottenuti nel 2022 per quanto riguarda le 10 priorità ivi definite; constata che nel 2022 una sola persona con disabilità dichiarata è stata assunta dalla Corte e con un contratto temporaneo;

28. prende atto del fatto che nel corso del 2022 la Corte ha accolto 54 tirocinanti; rileva con apprezzamento che tutti sono stati pagati dalla Corte o dalle autorità nazionali;

Quadro etico e trasparenza

29. sottolinea il ruolo e l'importanza della Corte in quanto revisore esterno indipendente dell'Unione e custode delle sue finanze, che richiede alla Corte di aderire ai più elevati standard possibili e di agire come un'organizzazione modello per ispirare fiducia e credibilità; osserva che, ai sensi dell'articolo 285 TFUE, i membri della Corte sono pienamente indipendenti;

30. accoglie con favore il codice di condotta rivisto del maggio 2022 per i membri e precedenti membri della Corte, che stabilisce, tra l'altro, l'obbligo per i membri di risiedere nel luogo in cui ha sede la Corte, limita le possibilità per i membri di impegnarsi nella politica, regola i rapporti contrattuali tra i membri e il personale e stabilisce l'obbligo per i membri di presentare una dichiarazione di interessi su base annuale; ricorda che i membri della Corte dovrebbero sempre applicare i più elevati principi e valori etici al fine di dimostrare un'assoluta integrità, indipendenza, obiettività, condotta professionale, dignità, impegno e lealtà;

31. sottolinea che il Parlamento continua a ritenere che le informazioni circa le missioni dei membri della Corte dovrebbero essere pubblicate per l'intero periodo in cui un membro esercita la funzione e che i membri non dovrebbero avere legami politici formalizzati, comprese le funzioni onorarie in partiti o organizzazioni politiche; inoltre, chiede nuovamente alla Corte di modificare le norme relative al suo comitato etico interno, affinché la proposta di candidati idonei non sia più una prerogativa esclusiva del presidente della Corte;

32. rileva con soddisfazione che tutti i membri della Corte hanno dichiarato un indirizzo alle autorità lussemburghesi, soddisfacendo pertanto il requisito di residenza dei membri nel luogo in cui ha sede la Corte;

33. prende atto della decisione del 2022 relativa ai viaggi, alle missioni e all'uso di conducenti e autovetture dei membri, che prevede che i membri coprano tutti i costi operativi, compresi quelli di noleggio, associati all'uso di autovetture per viaggi superiori a 10 000 km e non coperti da un ordine di missione; ritiene tuttavia che 10 000 km siano troppi e ribadisce le preoccupazioni espresse nelle precedenti risoluzioni sul discarico, secondo cui il sistema introdotto è fonte di confusione, e tutti i costi operativi, compresi quelli di noleggio, dovrebbero essere coperti dai membri quando l'autovettura viene utilizzata per scopi privati; osserva che un sistema simile si applica all'utilizzo del parco auto della Corte di giustizia dell'Unione europea; invita tutte le istituzioni dell'Unione a concordare un sistema unico da applicare orizzontalmente che riduca la confusione e aumenti la trasparenza e l'efficienza nell'uso del denaro pubblico;

34. accoglie con favore il fatto che la Corte, negli ultimi anni, si sia impegnata in un processo di aggiornamento del proprio quadro etico, che finora ha comportato un aggiornamento degli orientamenti deontologici della Corte nell'ottobre 2022, un aggiornamento della politica mirante a garantire un ambiente di lavoro rispettoso e privo di molestie nel 2022, e un aggiornamento delle norme sulle segnalazioni di illeciti nel luglio 2023; valuta inoltre positivamente che siano stati organizzati workshop, corsi di formazione e sessioni in materia di etica per il personale, compreso quello dei Gabinetti dei membri; chiede alla Corte di tenere il Parlamento aggiornato in merito a ulteriori progetti relativi al quadro etico;

35. sottolinea che, nel 2021, il servizio di audit interno della Corte ha concluso che non esiste alcun documento di consolidamento della politica antifrode della Corte e che non esiste una strategia antifrode a livello della Corte; incoraggia la Corte ad affrontare tale questione in via prioritaria, al fine di garantire il consolidamento dell'attuale approccio decentrato e frammentato e di rendere più chiaro il modo in cui la Corte affronta tali questioni;

36. continua a respingere la valutazione e la decisione della Corte di non aderire al registro per la trasparenza dell'UE, istituito mediante l'accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], e incoraggia la Corte a riflettere nuovamente sulla questione, ribadendo il suo fermo invito alla Corte ad aderire al registro per la trasparenza dell'UE, al fine di osservare i principi fondamentali della trasparenza senza, nel contempo, creare ostacoli alla piena indipendenza della Corte;

37. prende atto del fatto che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha avviato un'indagine riguardante una procedura di selezione della Corte nel 2022, concludendo che la condotta della persona interessata non ha influenzato l'esito della procedura;

38. rileva che nel 2022 la Mediatrice europea ha condotto un'indagine a seguito di una denuncia, che è stata archiviata dopo che la Corte ha risposto al denunciante;

39. ribadisce la propria soddisfazione poiché, nel 2022, la Corte ha istituito un registro relativo alla partecipazione dei suoi membri alle riunioni; accoglie con favore il fatto che, su richiesta, il registro sia stato messo a disposizione del relatore del Parlamento per la procedura di discarico nell'ambito di tale procedura;

40. valuta positivamente il fatto che nel 2022 non siano stati rilevati conflitti di interesse; constata inoltre che nessun membro del personale che ha lasciato la Corte per scadenza del contratto o per qualsiasi altro motivo ha informato la Corte di voler entrare a far parte di una società privata o ha comunicato alla Corte di voler intraprendere attività legate al lavoro al di fuori della Corte negli ultimi tre anni di servizio; rileva infine che nessun ex deputato, commissario o funzionario di alto livello ha ricevuto una retribuzione dalla Corte;

41. rileva che nel 2022 non ci sono stati casi di segnalazione di illeciti presso la Corte;

Digitalizzazione, cibersicurezza e protezione dei dati

42. accoglie con favore il fatto che la Corte disponga di un piano per la cibersicurezza di ampio respiro per il periodo 2022-2024 e che abbia pianificato di rivalutare il suo quadro in materia di cibersicurezza verso la fine del 2023 per garantire la piena conformità al regolamento di prossima adozione che stabilisce misure per un livello comune elevato di cibersicurezza delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione; apprezza inoltre il fatto che la Corte abbia interrotto un contratto con un fornitore acquistato da una società degli Stati Uniti d'America, in quanto l'acquisizione avrebbe comportato cambiamenti nelle modalità di trattamento dei dati personali;

43. valuta positivamente il fatto che la Corte non abbia subito seri attacchi informatici nel 2022 e che le e-mail di phishing abbiano continuato a rappresentare la minaccia più grave; incoraggia tuttavia la Corte a rimanere vigile e a impegnarsi con i pertinenti organismi interistituzionali dell'Unione al fine di rafforzare la cibersicurezza generale delle istituzioni dell'Unione;

44. constata che nel corso del 2022 il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) non

[1] GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1.

ha avviato, proseguito o chiuso alcuna indagine sulla Corte;

45. accoglie con favore tutti gli sforzi per migliorare la digitalizzazione delle attività di audit, migliorando in tal modo l'efficienza e l'accuratezza di tali attività; osserva che la digitalizzazione delle attività di audit dipende non solo dalla Corte stessa, ma anche in larga misura dai dati forniti dalle entità controllate, e che esistono ancora limiti nel formato dei dati e nella varietà dei sistemi utilizzati; apprezza, inoltre, che nel 2022 i giorni di attività di audit sul campo siano stati 2 984, in netto aumento rispetto al 2021 e al 2020, anni che hanno risentito fortemente delle limitazioni imposte a causa della pandemia di COVID-19, e che il valore aggiunto e l'efficienza delle visite in loco siano stati rafforzati dalla combinazione con il lavoro svolto a distanza;

46. apprezza il fatto che la Corte abbia implementato vari componenti software open source nell'ambito dei propri sistemi, tra cui Linux, Belenios e Nagios; incoraggia la Corte a continuare a utilizzare software open-source ove possibile;

Immobili

47. rileva che nel corso del 2022 la Corte ha effettuato importanti lavori di ristrutturazione dell'edificio K2, che sono stati conclusi all'inizio del 2023 e hanno comportato la ristrutturazione di quattro piani, allo scopo di offrire un luogo di lavoro moderno, apprezzato dai membri del personale e più rispettoso dell'ambiente;

48. apprezza il fatto che la Corte, nel 2022, abbia avviato un audit sull'accessibilità di tutti i suoi edifici al fine di migliorare l'accessibilità e rispondere alle esigenze delle persone a mobilità ridotta o con altre disabilità, audit che è stato consegnato all'inizio del 2023; chiede alla Corte di tenere informato il Parlamento circa le iniziative concrete per attuare le azioni proposte nell'ambito dell'audit;

Ambiente e sostenibilità

49. si compiace del fatto che, nel 2022, la Corte abbia presentato la sua seconda relazione annuale sulla sostenibilità ambientale delle sue operazioni, in linea con i principi di rendicontazione accettati a livello internazionale;

50. rileva che la Corte ha raggiunto risultati notevoli in diversi settori per quanto riguarda la riduzione dei suoi consumi generali dal 2014, con una riduzione del consumo di elettricità del 34,5 %, del riscaldamento del 22,2 %, della carta dell'83,5 % e dell'acqua del 45,3 %, nonché delle emissioni di gas a effetto serra del 29,5 % e dei rifiuti del 33,7 %; incoraggia la Corte a continuare a impegnarsi per ridurre ulteriormente il consumo di tali fattori e accoglie con favore il fatto che la Corte nel 2023 abbia avviato uno studio sull'edificio K2 con l'obiettivo di rinnovare il tetto e installare pannelli solari;

51. accoglie con favore il fatto che la Corte abbia adottato diverse iniziative a favore della mobilità sostenibile, tra cui il potenziamento del servizio di navetta della Corte, la fornitura ai membri del personale di abbonamenti gratuiti al servizio di biciclette della città di Lussemburgo, l'aumento del numero di parcheggi per biciclette, compresi quelli per le biciclette elettriche, e l'installazione di caricabatterie per gli autoveicoli ibridi ed elettrici; invita la Corte a favorire ulteriormente la mobilità sostenibile, anche attraverso lo scambio delle migliori prassi con altre istituzioni e tenendo informato il Parlamento circa ulteriori iniziative;

52. osserva che la Corte analizzerà le modalità per integrare gli aspetti ambientali delle missioni in una guida alle missioni aggiornata; prende inoltre atto del fatto che è stata proposta una riduzione dei viaggi di lavoro per equivalente a tempo pieno del 5 % per il periodo 2023-2025; invita la Corte a tentare di attuare tale obiettivo, assicurando nel contempo che vengano effettuate le necessarie missioni di audit;

Cooperazione interistituzionale

53. osserva che nel corso del 2022 sono stati aggiornati diversi accordi sul livello dei servizi e altri accordi di cooperazione interistituzionale, tra cui gli accordi con l'Ufficio di indagine e disciplina della Commissione e con il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea;

54. prende atto dell'accordo tripartito tra la Corte, la Commissione e la Banca europea per gli investimenti (la "BEI") del novembre 2021; accoglie con favore che la Corte ritenga che tale accordo abbia chiarito e snellito alcuni processi e che la Corte abbia ottenuto un migliore accesso alle informazioni relative alle operazioni finanziate o garantite dal bilancio dell'Unione; deplora tuttavia che tale accordo non garantisca alla Corte, come minimo, la possibilità di controllare gli aspetti relativi alle prestazioni delle attività svolte durante l'attuazione delle politiche dell'Unione;

55. sottolinea che il Parlamento, fondamentalmente, ritiene che le attuali limitazioni del ruolo della Corte quale revisore della BEI creino un vuoto normativo e di vigilanza e che la Corte dovrebbe poter controllare tutte le operazioni del gruppo BEI; sottolinea nel contempo che il Parlamento, in quanto organo democraticamente eletto, dovrebbe essere incaricato di concedere il discarico alla BEI, al fine di rafforzare la legittimità democratica di tale importante istituzione dell'Unione e, pertanto, migliorare la trasparenza, la responsabilità e la buona gestione delle risorse finanziarie e umane;

56. accoglie con favore il fatto che la Corte collabori strettamente con l'OLAF e la Procura europea (EPPO), anche attraverso l'organizzazione di workshop, eventi di sensibilizzazione e scambio di conoscenze ed esperienze; rileva inoltre con apprezzamento che la Corte, nel 2022, ha trasmesso 14 casi di sospetta frode all'OLAF e 6 casi all'EPPO; sottolinea il proprio parere secondo cui i sospetti di frode andrebbero sempre indagati a fondo;

57. constata che la Corte collabora con il GEPD attraverso il suo responsabile della protezione dei dati (RPD) e consulta il GEPD in merito a questioni relative alla protezione dei dati, e che un caso relativo a una violazione dei dati personali è stato chiuso nel 2022 con alcune raccomandazioni; valuta positivamente il fatto che il responsabile della protezione dei dati della Corte partecipi a una rete di RPD che lavora su questioni ricorrenti, condivide esempi delle migliori prassi e contribuisce all'organizzazione della riunione semestrale dei RPD;

58. rileva che la Corte ha collaborato con la Mediatrice europea e ha fornito tutte le informazioni richieste nelle indagini avviate dalla Mediatrice; accoglie con favore il fatto che la Corte abbia partecipato alle discussioni interistituzionali in materia di comunicazione moderna, tra cui la messaggistica istantanea, e che stia prendendo come riferimento gli orientamenti della Mediatrice europea in tale settore;

Comunicazione

59. si rammarica che la Corte non si sia ancora impegnata in alcuna piattaforma di social media open-source e continua a incoraggiare la Corte a impegnarsi con il GEPD al fine di utilizzare le due piattaforme di social media open-source EU Voice e EU Video;

60. accoglie con favore il fatto che nel gennaio 2022 la Corte abbia adottato una nuova strategia di comunicazione, che pone il pubblico al centro dei suoi sforzi di comunicazione, ed elogia il fatto che la Corte sia ora in grado di tenere briefing per la stampa e conferenze in streaming con un buon livello tecnico; valuta inoltre positivamente il fatto che la Corte nel 2023 abbia aggiornato il proprio sito internet al fine di offrire una migliore esperienza agli utenti e abbia creato un portale in grado di rendere i dati relativi agli audit più accessibili a un vasto pubblico, compresi gli studenti, il mondo accademico e il pubblico in generale.